

Siamo in guerra, anche se faticiamo ad averne percezione perché dal 1945 sulla nostra terra non si spara e bombarda più. La guerra ci sembra altrove come del resto è: occupa direttamente almeno il 20 % del pianeta. Abbiamo conosciuto la devastazione del terrorismo, conosciamo i frutti di intere zone del paese controllate dalla criminalità organizzata, quanto basta per dire che bisogna sempre e comunque **FARE PACE**. E fare pace sapendo che propaganda e menzogna compromettono le condizioni minime per fare pace:

informazione, fiducia e verità.

L'appuntamento e il tentativo

**sabato 7, domenica 8, lunedì 9 ottobre
a Venezia**

Fare Pace

Tra verità e menzogna

Sesto salone dell'Editoria di Pace
Venezia, 6_9 ottobre 2006

Scuola Grande san Rocco
Scuola Grande san Giovanni Evangelista
Basilica dei Frari
Scoletta dei Calegheri
Palazzo Badoer
Patronato ai Frari

incontri
conferenze
presentazioni
seminari di lavoro
seminari di studio
rassegne
feste
teatro
spettacoli di strada
letture ad alta voce
testimonianze
mostre

perché il salone?

Il sesto salone dell'editoria di pace, per quanto sappiamo, è, nel suo genere, l'unica occasione in Italia in cui quanti si riconoscono nel popolo della pace si danno appuntamento per incontrarsi e riflettere. Lo scambio è garantito attraverso un semplice mezzo: mostrare e far conoscere quanto si è prodotto o è in corso di produzione per fare pace, attraverso i libri, le riviste, i prodotto multimediali..

cosa si trova nel salone?

Nel salone, ci sono i libri. Ci sono, soprattutto, gli editori e gli operatori di pace. Da quelli più affermati a quelli emergenti, da quelli generici a quelli esclusivamente del settore. Tutti propongono i loro libri. Ma, soprattutto, fanno della loro presenza un'occasione di analisi delle problematiche, di interfaccia con il visitatore: la produzione culturale si valorizza nell'incontro, ed è dall'incontro che nasce la cultura di pace. Nel salone, poi, i libri diventano occasione di conferenze, presentazioni, eventi.

quali risultati ha avuto negli anni?

Qualche parola, qualche conoscenza, e qualche pratica in più: un insieme di operatori che si danno appuntamento a Venezia; una occasione di proposte che nel corso dell'anno vengono approfondite nelle singole realtà territoriali. Un numero crescente di editori (sino a superare il centinaio) e visitatori (qualche migliaio).

perché Venezia?

Per Venezia è anche l'occasione perché un pezzo pregiato della città, ma soprattutto le forze più vive che in essa operano ogni giorno, si incontrino con i visitatori e gli operatori in tre giorni densi di incontri, azioni, proposte, feste per la pace.

quali sono le novità del 2006?

Partendo dal presupposto che il salone è fatto soprattutto di libri, e nasce a loro commento, nel 2006 si svilupperanno sempre di più delle iniziative parallele, degli eventi calendarizzati in modo intuitivo, secondo moduli che si ripeteranno per tre giorni, dalla colazione allo spritz, dalla discussione alla lettura pubblica. La centralità della pace verrà ribadita nel praticare quella che è la sua condizione naturale; il dialogo, il confronto, lo scambio. E, soprattutto, la ricostruzione di un tessuto sociale. Proprio per questo, sempre più numerose realtà del territorio vengono coinvolte in modo propositivo.

La storia

L'otto dicembre 2001 a Venezia il tempo era terso, ma freddo e tirava vento di bora: questo fu il primo giorno del primo salone dell'editoria di pace al Fondaco dei Tedeschi, le poste della città. Se *Posteitaliane* non ci avesse dato in uso gratuito il Fondaco, forse quel primo tentativo perché il popolo della pace si mostrasse e si incontrasse e fosse conosciuto nei suoi prodotti editoriali - carte, immagini, parole per una cultura di pace, non ci sarebbe stato. Anche i quaranta espositori presenti superarono la prova del freddo intenso, della carenza di luci, dei momenti di stanca, delle difficoltà dovute ai trasporti con la inevitabile rottura di carico. Ci fu pure una certa attenzione e curiosità anche se almeno duemila dei seimila cataloghi stampati furono buttati al macero. Per la

Fondazione Venezia per la ricerca della pace, promotrice del *Progetto iride* (il salone e un annuario) il risultato fu positivo. Ed è così che il *Progetto iride*, con il crescente appoggio delle Amministrazioni del Comune e della Provincia si è ripetuto, consolidato e rinnovato negli anni. Nel 2002 ebbe luogo nella Scuola San Giovanni Evangelista e cominciò ad avvalersi degli spazi di palazzo Badoer dello luav e del vicino Patronato ai Frari: e fu il *secondo salone dell'editoria di pace e primo salone dell'editoria buddista ed orientale in Italia*, reso possibile dalla collaborazione con la Fondazione Maitreya. Con la collaborazione per tutta la logistica e l'allestimento della Cooperativa il Cerchio, superammo ogni residua logica fieristica, per imboccare una strada finalizzata ad accrescere l'orizzonte di una rete di relazioni entro le quali si colloca il libro di pace e per la pace: una rete straordinariamente diffusa nel territorio italiano, ma che fatica a incontrarsi in una cornice quale un salone, perché all'apparenza privo dell'*appeal* militante. Nel 2003 comincia a prendere corpo il tentativo di tematizzare e l'occasione è offerta dal quarantesimo anniversario dell'enciclica *Pacem in terris*, straordinario stimolo per un ripensamento del mancato disarmo, compreso quello culturale. Nel 2004 l'annuario non viene più pubblicato da Asterios editore in Trieste, ma da Terredimezzo editori di Milano legati al commercio equo e solidale, ed il quarto salone ha un titolo guida "*addio alle armi*". Nel 2005 per una difficoltà di data il salone trova una nuova sede, la scuola grande san Rocco, dove il discorso pace e bellezza esplode, perché è nelle cose stesse, tant'è che viene mantenuto il doppio accesso alla scuola, quello dei visitatori abituali e quello dei visitatori del quinto salone il cui titolo è *il prezzo della libertà* e si svolge in concomitanza temporale e fisica con il *forum internazionale i confini della libertà*,. organizzato dal Centro Pace del comune di Venezia e dall'Assessorato alla pace della provincia di Venezia nell'ambito di un progetto europeo. In questi cinque anni hanno partecipato come espositori non meno di 200 realtà diverse tra editori, gruppi, movimenti, librerie, realtà istituzionali impegnate in produzioni di pace, con una leggera crescita di presenze di anno in anno. Abbiamo cercato di raccontarvi quanto abbiamo fatto sinora, perché questo FARE PACE tra verità e menzogna: rappresenta davvero un nuovo inizio, come dovrebbe apparire chiaro da quanto segue: abbiamo capito che i libri non sono solo da leggere, scrivere, stampare, editare, vendere e presentare e discutere: questo è decisivo, ma non basta per fare pace..

Il programma

Il programma che segue è da intendersi come una traccia, un percorso di lavoro. Il calendario verrà riempito definitivamente in settembre, quando la disponibilità dei relatori e la presenza degli editori sarà confermata.

Visto che tanti saranno gli eventi in programma, si è deciso comunque di trovare un sistema per semplificare l'accesso allo spettatore. Infatti, nel corso dei tre giorni, gli eventi saranno organizzati seguendo dei moduli prestabiliti. Quello che segue è proprio la traccia di intuitiva fruizione agli eventi; ogni giorno, questi appuntamenti saranno ripetuti. A fianco di questi, tuttavia, nel programma definitivo, vi saranno tanti ulteriori eventi. Gli appuntamenti fissi saranno dunque il volano per rimandare alle altre iniziative, fermo restando che lo spettatore sa sempre cosa c'è in un determinato luogo a una determinata ora.

Ore 09.00 Colazione con l'autore
Ore 10.00 Seminari di lavoro
Ore 12.00 Spritz con l'inedito
Ore 15.00 Seminari
Ore 17.00 Ora del té
Ore 18.00 Mettiamo a Fuoco
Ore 21.00 Spettacoli, feste e concerti

Durante tutto il giorno, **artisti di strada** e **letture pubbliche**

la giornata nel salone

Il cartellone è di facile spiegazione; il programma è a misura di un visitatore che voglia una *full immersion* nel sesto Salone:

Al **mattino** proporremo la **colazione** con la rassegna di quanto è uscito nel 2005-2006, tenuta da un esperto: ci si nutre meglio conversando a tema; poi la giornata, nel mattino, prosegue con le proposte di convegno, di lavoro di gruppo, organizzate in collaborazione con le politiche sociali del comune di Venezia, con la Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace, con l'Istituto veneziano storico per la Resistenza, con l'associazione Esodo, nell'ambito di un progetto europeo, o ai lavori rivolti con particolare attenzione agli studenti proposti da ALDA.

A **mezzogiorno** proponiamo il rito dell'ombra o dello spritz: si beve con calma e lentamente qualcosa e si circola. Noi vorremmo che divenisse l'occasione di incontrare l'autore con inedito, persuasi come siamo che le occasioni editoriali si riducono e c'è poca voglia di far conoscere testi di autori anche arcinoti se in odore di eterodossia.

Nel frattempo, mattino e pomeriggio artisti di strada e lettori si alterneranno lungo il cerchio ideale che include tutti i luoghi dove si fa pace: suoni, canti, voci e giochi per grandi e piccini.

A **pranzo**, nei ristoranti convenzionati, tutti nei paraggi della zona espositiva, avrai la possibilità di bere con la bevanda della pace, vino, birra, acqua con etichetta apposita.

Nel **pomeriggio** continuano le attività coi i gruppi di lavoro, con le rassegne di corti e di video no stop anche in preparazione immediata del focus.

Il gruppo dei Semi-Filosofici non manca di segnalare che alle **cinque** è d'obbligo il rito benefico e tonificante dedicato a valorizzazione di testi su verità e menzogna per fare pace. I focus, che sono proposti nell'ora canonica per i dibattiti, sono a più voci ed è prevista una partecipazione attiva del pubblico, sui temi che a nostro parere meglio focalizzano questo compito individuale e collettivo di fare pace perché ciascuno possa portare il suo pezzetto di fiducia, di informazione di verità.

La giornata però non finisce con i focus, c'è il tempo della **cena** e del **dopo cena** e per questo sono stati pensati eventi che possano dare ad ogni visitatore e partecipante quel senso di pienezza che è una delle condizioni del compito di fare pace. Per questo i passi di pace, la frittura mista, il giro in barca, l'apertura della basilica dei Frari.

Grosso modo questa idea di programma - dove non mancano le mostre costituisce la trama del salone, l'ordito è compito degli espositori: in tal modo al libro di pace non manca la giusta tela.

Convegni

Con al centro Il ruolo della memoria nella costruzione della pace
più sessioni curate da Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace,
dall'associazione Esodo, dall' Assessorato politiche sociali, dall'Istituto veneziano
per la storia della Resistenza e della società contemporanea

Incontri

Scacchi di pace: la proposta del Maestro Antonio Rosino
Tomas Merton una voce zittita che parla ancora
Targets incontro con la scultrice Joyce Kozhoff a cura di Michela Rizzo
Giulia Niccolai, a cura de la Settima stanza

Mostre

Caucasica, a cura di Giancarlo Vianello
I fumetti/reportages di J. Sacco
Confine orientale ed esodo giuliano a cura dell'Istituto veneziano per la storia della
Resistenza e della società contemporanea
Vino di pace a cura di Giorgio Camuffo

Percorsi

Passi di pace a cura di Federico Allegri
Percorso artistico a cura di Carlo Corsato

Arte e pace: evento in Basilica dei Frari

espositori

A quanti decidono di venire a Venezia come espositori ricordiamo due cose: il salone dipende da voi, dalla qualità e quantità della vostra presenza. Gli spazi espositivi quest'anno sono raddoppiati: come sempre siamo lieti se quelli che possono concorrono alle spese, ma non vogliamo che i costi della organizzazione del salone siano preclusivi alla partecipazione di nessuno. Ci teniamo innanzitutto a che la ricca e varia produzione di libri di pace sia tutta presente: di solito è una sorpresa per gli stessi operatori.

In più proponiamo un contesto nel quale sono esposti i libri che è dato dai luoghi (le due scuole non hanno francamente possibilità di confronto...) e dal programma cui stiamo lavorando che si fonde poi con le vostre scelte di programma (presentazioni, incontri ecc che ciascun espositore intende realizzare durante i tre giorni di salone).

luoghi

Anche quest'anno le giornate di pace avranno luogo nella area che va da Campo ai Frari a campo San Giovanni Evangelista, che sono i Luoghi dell'esposizione, dell'incontro, dell'ascolto, della azione e della rappresentazione, della festa di questo rinnovato appuntamento della città della pace, del dialogo e dell'incontro con quanti vorranno condividere l'urgenza di fare pace. Ogni luogo sarà caratterizzato da una particolare attività, mostre convegni, incontri. Nomi che parlano da soli.

Le strade, i canali che uniscono i singoli luoghi diventano il momento della riflessione, del passaggio, il legame tra uno spazio e l'altro, che viene fatto di strade e passi. Infatti, durante le giornate, verranno animati da artisti.

Scuola san Giovanni Evangelista calle Scuola **Palazzo Badoer** calle Vitalba
calle de la Laca calle drio l'Archivio **Patronato Frari** campiello Chiovere calle
Tintoretto campo san Rocco **Scuola Grande san Rocco** salizada san Rocco calle
larga prima campo san Tomà **Scoletta dei Calegheri** calle Corli campo dei Frari
Basilica dei Frari

comunicazione

Non c'è pace senza comunicazione: banale, ma è questa la sfida del nostro immediato futuro, tant'è che oggi raramente c'è informazione, ancor più raramente c'è comunicazione che – per dirla tutta - sta alla soglia di quel mondo realizzato di pace che è la comunione tra le persone come tra i popoli. Si crede che sia questione solo di mezzi e di soldi, con un clamoroso errore che tuttavia il più delle volte appaga, quando tutto funziona a dovere e nessuno si pone domande, ma ha le risposte che cerca. Neanche è il caso di dirlo che negli anni passati il più grande dei nostri difetti è stato nella comunicazione. La segnaletica non era all'altezza, e il disordine conseguente. Quest'anno, abbiamo beneficiato della disponibilità di Giorgio Camuffo, che in questi anni ci ha guardato con simpatia, e che ha messo in moto le sue note capacità di coinvolgere le persone e di stimolare la creatività. Così, stiamo per uscire con un sito web (www.farepace06.it) nel quale sarà reperibile anche il materiale dei vecchi saloni (oggi su www.terrelibere.it/fondacodivenezia). A breve sarà anche pronto il logo del salone e dell'annuario.

BOOKSHOP

Sarà allestito uno speciale bookshop dove saranno messi in vendita i materiali prodotti da artisti locali sui temi di Venezia, della pace, e di Venezia per la pace. Nel bookshop sarà possibile acquistare tshirt, libri, borse e piccoli oggetti disegnati e prodotti dagli artisti veneziani. Stiamo interessando singoli artigiani e gruppi, comprese le scuole di Venezia perché siano presenti al salone con qualche loro oggetto capace di dire facciamo pace così riusciamo a rendere evidente che la cornice nella quale collocare i libri di pace è zeppa di oggetti del nostro quotidiano.

VINO DI PACE

Una delle iniziative proposte e l'organizzazione di un evento di grande impatto: Il vino della Pace. Per l'occasione sarà chiesto ad una serie di grafici e illustratori italiani di disegnare un'etichetta per il Vino di pace. I disegni raccolti saranno esposti in una mostra durante le tre giornate della rassegna e le bottiglie prodotte le troverete nei ristoranti e nei baccari convenzionati con il salone e potrete conservarle come un buon ricordo; nella convivialità siamo capaci di riconoscere e attivare processi di pace.

AAA...

SPONSOR

L'organizzazione del salone è basata sul volontariato; tuttavia, le attività sono molto dispendiose, dalle sedi all'ospitalità alla logistica. Ogni contributo va nel senso di una contribuzione al dibattito civile sul tema della pace, e diviene un modo di manifestarsi sensibili sia alla pace che alla città di Venezia e alle sue dinamiche.

UFFICIO STAMPA

Abbiamo il capo e ci mancano le persone volontarie che vogliono imparare facendo: saremo in grado di soddisfare ogni richiesta dei giornalisti con comunicati, colloqui con cartelline in progress, con l'informazione in tempo reale nel sito. E del resto già questo che hai in mano o stai leggendo è un buon prodotto. Per entrare subito in contatto, ecco la mail:
ufficiostampa.pace@virgilio.it

VOLONTARI

Se avendo letto tutto ciò hai tempo e voglia mettiti in contatto con il responsabile, spedisce una mail da subito a ufficiostampa.pace@virgilio.it. Sicuramente ti daremo da fare: nessuna ricompensa se non il gusto di aver partecipato a realizzare e animare questo sesto salone, certo la maglietta di ordinanza e il mangiare e pure il dormire – se vieni da lontano - non si nega a nessuno, tanto meno a un volontario del salone.

promotori

Progetto Iride 2006 della Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace

Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace

Centro Studi Maitreya

Alda

Esodo

Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea

Patronato dei Frari

Pax Christi

Semi-Filosofici

Settima Stanza

Studio Camuffo

Comune di Venezia

Provincia di Venezia

staff

Gruppo operativo

Federico Allegri
Giovanni Benzoni
Michele Cacitti
Giorgio Camuffo
Giovanni Montanaro

Segreteria Organizzativa

Giovanni Montanaro
Filippo Ranchio

Allestimenti

Claudio Biscontin

Organizzazione trasporti e logistica

Alfredo Zambon

Volontariato

Gianni Biscontin

Stampa

Salvatore Scaglione

Comunicazione

Giorgio Camuffo
Fabrica
luav

Rapporti con espositori

Giovanni Benzoni
Federico Allegri

Gestione Eventi

Giovanni Benzoni
Giovanni Montanaro
Filippo Ranchio

Contatti

Fare pace
Tra verità e menzogna
Sesto salone dell'editoria di pace
Venezia, 6_9 ottobre 2006

ufficiostampa.pace@virgilio.it

+39 328 25 17 362